

VARIA

Il n. 1 del tennis conquista il Roland Garros umiliando Korda in tre set e meno di 2 ore. Vincitore '91 l'americano replica: è in corsa per il Grande Slam. Arrivederci a Wimbledon

Courier express

Troppo forte Courier per il tennis fantasioso ma ancora troppo fragile di Korda, naufragato dopo aver retto un set agli schioppettanti dritti dello statunitense. Al Roland Garros, Big Jim festeggia la seconda vittoria consecutiva e si assicura i due quarti del Grande Slam. È lui il dominatore della stagione. «Punto su Wimbledon», ha fatto sapere. Di nuovo c'è che potrebbe anche farcela. Battuto Navarra nella finale juniores.

DANIELE AZZOLINI

PARIGI. «Datemi un dritto e vi costruirò intorno un campione», disse una volta un grande allenatore americano. A differenza di tante altre storie che circolano nel circuito del tennis, così banali da sembrare prese direttamente dal diario di monsieur de Lapalisse, la battuta in questione conserva quel pizzico di originalità che non guasta, ma soprattutto sembra offrire fondamenti storici alla vicenda dell'attuale numero uno Jim Courier, da ieri vincitore del suo secondo Roland Garros, consecutivo, giunto ai due quarti di un Grande Slam che a questo punto non sembra più impos-

sibile, nonostante ci sia ancora di mezzo la viscida erbetta di Wimbledon. Fu un certo Faulkner il propugnatore di quel sacrosanto convincimento tecnico, e non crediamo che abbia mai avuto a che fare con Courier, appartenendo ad un'epoca ben diversa. Ma intorno al dritto del nuovo Orso del tennis si è di certo lavorato secondo quell'illuminato progetto, se i frutti sono venuti copiosi come mai.

Su quel colpo così veloce da sembrare vergato con impazienza, prima ancora che con la voracità agonistica che contraddistingue il n. 1, Petr Korda ha finito per lasciarsi parecchi

centimetri di pelle, oltreché i suoi propositi di vittoria. Ha tentato di accettare la rissa, nei primi game, ma si è trovato presto a corto di munizioni. Allora ha scelto la via non proprio eroica, ma comprensibile, di una strategia quanto precipitosa ritirata nel bunker di fondo campo. Courier, impietoso, gli ha smantellato anche quello e dopo un'ora e 59 minuti di inenarrabili sofferenze, sopra il capino da Picchiarello di Korda, si è alzata la bandiera bianca.

I padri tennistici di Big Jim, non ultimo il buon Pepe Higueras, hanno dunque messo nelle mani del loro protetto una vera arma atomica. Si tratta di una bastonata secca, un crepitante cozzo tra la racchetta protesa molto in avanti e la pallina che si arruffa in aria. Un colpo anomalo, come si dice in gergo, eseguito cioè con stile che non ha niente a che vedere con i manuali del nostro sport e che una vibrazione del polso abbassa all'ultimo momento rendendolo ancora più scioccante. Courier è un buon allievo e un infaticabile lavoratore. Gioca dall'età di sei

anni, trovando nel campo da tennis, i suoi genitori, un ottimo surrogato dell'asilo, e oggi Jim è un tipo serio e senza grilli per la testa: «Ho fretta di imparare», dice di sé, annunciando che il suo cammino è appena cominciato.

Dove vorrà arrivare? Il Grande Slam potrebbe essere una meta di tutto rispetto. Quanto accessibile non sappiamo. «Punto su Wimbledon», ha fatto sapere Big Jim che l'anno scorso giunse nei quarti. «Non mi nascondo le difficoltà, so bene che su quella superficie gli attaccanti producono di più e meglio, ma mi sento sufficientemente forte e sicuro». Intanto da 2 anni nessuno riusciva a mettere le mani su più di un tomo del Grande Slam.

Sotto la gragnuola di colpi, Korda ha ceduto di schianto, imitando Costa, che nella finale di Roma aveva retto Courier per un set e poi si era dissolto. Si può contrastare Big Jim per più di uno spezzone di partita? «Non nelle mie condizioni», ha spiegato Korda - «ero di legno, mi sentivo come Pinocchio. Mi sono emozionato e non ho dormito tutta la notte». Il suo

coach, Zednik, gli ha anche proibito di vedere la ragazza. Petr ha sorriso senza commentare. «Ho cercato spesso il dritto in lungo linea, e di variare il mio gioco. Gli ho dato fastidio, per un po'. Poi Jim si è dimostrato troppo forte». Ha anche cercato di avere il pubblico dalla sua, invocando l'applauso. E il Centralone gli ha dato retta. Come sempre, quando un giocatore si dimostra troppo più debole dell'altro.

Risultato. Finale singolare maschile: Courier (Usa) batte Korda (Cec) 7-5 6-2 6-1. Il match: primo set, serve Courier 1-0, 1-1, 3-3, 4-3 break Courier, 5-3, 5-4 break Courier, 5-5, 6-5, 7-5 break Courier. Tempo 49'. Secondo set, serve Courier, 1-0, 1-1, 1-2 break Korda, 2-2 break Courier, 3-2, 4-2 break Courier, 5-2, 6-2 break Courier, 6-1. Terzo set, serve Courier, 1-0, 1-1, 2-1, 3-1 break Courier, 4-1, 5-1 break Courier, 6-1. Tempo 29'. Tempo totale 1 ora e 59'. Ace: Courier 7, Korda 5. Doppi falli: Courier 3, Korda 9.

Finale singolare juniores maschile: Pavel (Rom) batte Navarra (Ita) 6-1 3-6-6-3.



Jim Courier esulta a Parigi per il secondo anno consecutivo

Rimini, tricolori di ginnastica Chechi e Preti leader assoluti



I campionati assoluti di ginnastica artistica si sono conclusi a Rimini con una sfida agli esercizi liberi fra Juri Chechi (nella foto) e Boris Preti. Chechi ha conquistato tre medaglie d'oro contro le due di Preti, che ha vinto due argenti, contro uno solo del suo avversario. Entrambi hanno brillato nei loro attrezzi preferiti: Chechi ha meritato 9.900 agli anelli, Preti lo stesso punteggio alla sbarra. In evidenza anche gli azzurri Bucchi e Rossato. Fra le donne, un solo argento per Giulia Volpi, la rivelazione è stata Tiziana Del Pilato.

Coppa del mondo di canoa fluviale Ferrazzi secondo sul Passirio

Vittoria del canadese David Ford nella gara di K1 nella quarta prova della coppa del mondo di canoa, svoltesi nelle acque del torrente Fassirio a Merano. Al secondo posto l'italiano Pierpaolo Ferrazzi nel campionato italiano di discesa fluviale per canoe, disputatosi nelle acque del fiume Noce su un percorso di sei chilometri. Nel kajak monoposto ha vinto Cesare Mulazzi (Forestale), seguito dal Robert Pontarollo (CCK Valstagna). Terzo Marco Previde Massara (Forestale), pluricampione del mondo. Nella canoa biposto, vittoria a sorpresa dei genovesi Cecchinelli e Matteucci della SS Murcarolo.

Italiani kajak L'ex indiato Marco Previde solo terzo nel K1

Vittoria del gruppo degli atleti del corpo forestale nel campionato italiano di discesa fluviale per canoe, disputatosi nelle acque del fiume Noce su un percorso di sei chilometri. Nel kajak monoposto ha vinto Cesare Mulazzi (Forestale), seguito dal Robert Pontarollo (CCK Valstagna). Terzo Marco Previde Massara (Forestale), pluricampione del mondo. Nella canoa biposto, vittoria a sorpresa dei genovesi Cecchinelli e Matteucci della SS Murcarolo.

Basket, azzurre alle Olimpiadi al posto della Jugoslavia

L'Italia batte il Canada e ora spera nel Cio: la nazionale femminile di pallacanestro ha battuto le nordamericane 66-44 nelle qualificazioni per le Olimpiadi di Barcellona, e si è così assicurata un posto ai giochi nel caso in cui il Cio confermasse l'esclusione della Jugoslavia. La partita, giocata a Vigo, in Spagna, è stata dominata dalle azzurre che già alla fine del 1º tempo avevano 17 punti di vantaggio.

Giro di Lombardia di volo a motore Successo per Mazzilli-Tenti

Si sono svolti con partenza in arrivo all'aeroporto di Bresso il giro il aereo di Lombardia e il trofeo Lombardia di velocità, organizzati dall'Aero club Milano. Sul percorso Milano-Pavia-Po-Codogno-Trezzo-Arcore-Milano, la vittoria è andata all'equipaggio Mazzilli-Tenti, dell'Aero club Cremona, che ha coperto la distanza in 1h15'. La gara di velocità è stata vinta da Corte-Manzaroli, Aero club Milano, su Cessna 337, vincitori anche della combinata.

Partita per Corfù la Legrand Cup 42 velieri sulla rotta adriatica

Le 42 imbarcazioni, che partecipano alla «Legrand Cup '92», regata d'altura Rimini-Corfù-Rimini organizzata dal locale Circolo velistico, hanno tagliato questo pomeriggio la linea di partenza della città romagnola. Le Divisioni in due gruppi, Regata e Crociera, a questa nona edizione partecipano 8 classi veliche. I primi arrivi della regata a Corfù sono previsti tra sabato e domenica.

ENRICO CONTI

Atletica. Domani sera all'Olimpico il meeting romano del Grand Prix. Defezione degli statunitensi ma non mancano le stelle Bubka, Matete e Kiptanui fra i protagonisti, grandi sfide nei 200 e nei 5000. In casa Italia si punta solo su Antibo e Di Napoli

Al Golden Gala va di moda lo straniero

In grande anticipo, causa un calendario agonistico stravolto dalle Olimpiadi, arriva a Roma la grande atletica. Lo stadio Olimpico ospiterà domani sera il Golden Gala, quinta tappa del Grand Prix IAAF. Nonostante la defezione di tanti statunitensi, molti i campioni annunciati, da Bubka a Morceli, da Matete a Michael Johnson. Dimessa la presenza azzurra con Antibo e Di Napoli «soliti» protagonisti.

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. La grande atletica torna a Roma, nonostante tutto. Domani sera il chiacchieratissimo Stadio Olimpico (per ulteriori informazioni rivolgersi alla magistratura) ospiterà il Golden Gala, quinta tappa del Grand Prix IAAF. Penalizzato dall'anticipo in un calendario stravolto dall'appuntamento olimpico, ignorato dai migliori statunitensi impegnati fra pochi giorni nei Trials, non certo nobilitato da una partecipazione italiana che si annuncia abbastanza anonima, ebbene, il meeting romano dovrebbe comunque riuscire a proporre dei buoni momenti di sport. A compensare l'assenza degli americani, con la bella eccezione di Michael Johnson nei 200 metri, è infatti annunciato il meglio dell'atletica europea insieme a significative presenze africane. Poco importa se gli unici due azzurri in grado di recitare all'altezza dei migliori saranno i «soliti» Antibo e Di

Napoli, basterà spogliarsi di un soprassano nazionalismo per gustarsi le prodezze dei vari Matete, Bubka, Morceli ecc... Del resto, con quel che passa di questi tempi il convento tricolore, questa è l'unica soluzione logica che rimane all'appassionato, oltreché, naturalmente, dedicati ad altre discipline in grado di soddisfare maggiormente l'italico campanile.

Difficile stilare una graduatoria di merito fra le 20 competizioni in programma. Ma se è vero che l'atletica è soprattutto confronto agonistico, allora il piatto più prelibato appare la sfida del duecento. A darsi battaglia sulla velocissima pista capitolina ci saranno, oltre al citato campione iridato Johnson, il bulgaro Antonov, campione europeo indoor, e i due britannici Christie e Regis. Insomma, con l'aggiunta di Carl Lewis si



Sergej Bubka, 28 anni, sarà uno dei protagonisti più attesi del Golden Gala romano

Il programma delle gare

Ore 18.30: Lancio del martello (U)	Ore 21.20: 1500m (D)
19.15: Salto con l'asta (U)	21.35: 400m ostacoli (U)
19.45: Salto in alto (U)	21.45: 1500m (D)
20.30: 100m ostacoli (D)	21.50: Salto in lungo (U)
Salto triplo (U)	21.55: Giavellotto (D)
Lancio del peso (U)	22.05: 200m (U)
Lancio del disco (D)	22.10: 200m (U)
20.50: 100m (U)	22.20: 3000m siepi (U)
21.00: 400m (D)	22.35: 3000m (D)
21.10: 800m (U)	22.50: 5000m (U)

sarebbe potuto tranquillamente parlare di un'antiprima della finale olimpica. Un'altra gara che annuncia scintille è quella dei 5000 metri. Qui, un «Toto» Antibo tutto da scoprire, reduce da un inverno travagliato, farà gli onori di casa a una fortissima coppia africana composta dall'olimpionico marocchino Boutayeb e dal keniano Moses Tanui, campione mondiale dei 10000 a Tokio '91. Ci sarà anche il messicano Barros, atleta formidabile soprattutto quando si tratta di correre contro il cronometro.

Il Golden Gala presenterà poi una serie di competizioni che dovrebbero tramutarsi in altrettante passerelle per alcuni fra i più celebri campioni. È il caso del salto con l'asta dove l'ucraino Sergej Bubka potrebbe anche cercare di regalare il primo record del mondo all'aperto alla sua «nuova» patria. Nei 400 ostacoli il possente Samuel Matete (Zambia) cercherà di scendere sotto il muro dei 48" per la prima volta nella stagione. I 3000 siepi riproporranno l'eccezionale talento di Moses Kiptanui, keniano in grado di esprimersi in prossimità del record mondiale. Nei 1500 metri pronostico chiuso dalla presenza del formidabile Nourredine Morceli (a meno di improbabili defezioni dell'algerino). Ciò nonostante, la gara si annuncia di grande interesse. Gennaio Di Napoli (reduce dal primato

italiano sul miglio) dovrà vedersela anche con i tedeschi Herold e Fuhlbrugge e con la coppia del Kenia, Kirochi e Kibet. In campo femminile spicca l'iscrizione nei 100 ostacoli della russa Lyudmila Narozhilenko. Questa ventottenne dal fisico compatto attraversa un eccezionale momento di forma. Due giorni fa ha corso in 12'26 a soli cinque centesimi dal record mondiale della Donkova. Una differenza minima che potrebbe annullare sul rettilineo dell'Olimpico. Nel giavellotto sarà impegnata la primilista iridata Petra Felke-Meier. Infine i 3000 metri dove l'azzurra Brunet appare in grado di avvicinarsi al vecchio limite italiano di Agnese Possamai.

Due parole sull'organizzazione. Anche quest'anno la Fidal ha deciso di portare più gente possibile al Golden Gala usando i consueti mezzi: biglietti a basso prezzo e molti tagliandi dati in omaggio. Il risultato, lo si può anticipare, sarà un Olimpico gremito da più di 40.000 persone. Una gran folla che produrrà, però, un incasso risibile, destinato a coprire in minima parte gli alti costi (circa un miliardo e 200 milioni) della manifestazione. Il tutto in evidente controtendenza con gli altri grandi meeting europei dove il bilancio in pareggio è quasi un obbligo. Non c'è che dire, Maastricht è lontana anche per la Fidal.

Intervista a Bubka prima della partenza per Roma: «Penso ai record ma anche ai soldi» Cercasi avversario disperatamente «Con un po' di paura mi concentro meglio»

In attesa del Golden Gala romano, Sergej Bubka si trasforma da atleta in spettatore. L'incontrastato monarca del salto con l'asta si è concesso una giornata di svago al Roland Garros, insieme ai due figli, per assistere agli Internazionali di Francia. «Ammiro i tennisti, sono atleti eccezionali». «So di valere 6,20 ma non è il mio unico obiettivo, voglio guadagnare bene e gareggiare fino al '96».

tadino dell'Urss. Saremo una strana squadra, c'è rivalità tra gli atleti delle varie repubbliche.

La rivalità, signor Bubka, non sembra una questione che la possa riguardare. Lei sono anni che non ha rivali.

Non è del tutto vero. Spesso la rivalità più pericolosa è la stessa gara. Oppure è quello che pensiamo di essere e magari non ci possiamo permettere.

D'accordo, ma qualcuno che sia in grado di batterla non esiste. L'oro di Barcellona sembra già assegnato.

Ci tengo molto. Ormai sono quasi un vecchietto. Ho 28 anni e comincio a sentire i primi acciacchi. L'anno scorso il polipaccio, a sinistra, ora il tendine di Achille, a destra. Viaggio sempre con il mio preparatore fisico, che mi segue da 12 anni, Alexandre Solomachine, e con il mio coach Evgheni Volobuev. Abbiamo deciso per un programma molto leggero, da qui a Barcellona, solo sei

meeting (il primo a St. Denis si è già svolto e Bubka ha saltato sei metri; ndr).

Insomma, sembra che lei consideri se stesso il suo più pericoloso rivale.

Diciamo pure così. Ma spero che da qui ai Giochi qualcuno riesca a farmi paura. Così sarò ancora più concentrato.

Serviranno più o meno di sei metri per vincere a Barcellona?

Di più credo. Si tratta di organizzare bene la propria gara. Se sarò nelle migliori condizioni di forma comincerò dai 5,70.

Il pubblico, da lei, vuole ancora record nonostante ne abbia già stabiliti più di trenta...

Per il pubblico, questo è altro. Pensate che il mio record di 6,10 all'aperto (indoor è di 6,13), a Malmoe, l'ho cercato solo per fare un regalo al pubblico.

Obiettivo 6,20?

Non solo. So di valere i sei e venti e prima o poi ci arriverò. Ma di obiettivi ne ho anche altri. Gareggiare fino al '96, ad esempio. Guadagnare bene. Dopo i Giochi mi scaterò con il meeting.

Come si trova a Berlino?

Molto bene. Città ideale, con ottimi campi e distrazioni contenute. Mi trattano come uno di loro e mi hanno anche voluto nel comitato a sostegno per i Giochi di Berlino 2000, insieme con Steffi Graf e Franz Beckenbauer, e con Michael Rösser.

Ritorna a Donetk prima o poi?

Non so. Ci vado spesso, però, e voglio che anche i miei figli ci vivano a lungo. Ho tirato su un Sergei Bubka Sport Center, esclusivamente per artisti. Ne ho più di trecento. Chissà se riuscirò ad allevare anche il mio erede. Sarebbe la soddisfazione più grande. □D.A.

Pallavolo. Il città fa esperimenti per Barcellona, 3-0 alla Francia Velasco mischia le carte azzurre «La mia filosofia è il collettivo»

ITALIA-FRANCIA 3-0

15-8, 15-5, 15-9

ITALIA: Gardini 5+9, Bracci 5+11, Zorzi 9+14, Lucchetta 2+4, Giani 10+11, Vullo 1+3, Pavinato 0+1, Martinelli 0+1, De Giorgi, Galli 2+2, Allentatore Velasco.
FRANCIA: Roman 2+8, Wolff 5+11, Bouvier 1+1, Meneau 0+19, Josserrand 1+1, Marquet 0+5, Chamberlin 0+1, Rivo 3+8, Schmitt, Duflos, Allentatore Castan.
NOTE: Durata set: primo set 29 minuti, secondo set 20 minuti, terzo set 26 minuti. Muri vincenti: Italia 12, Francia 5. Errori in battuta: Italia 8, Francia 12. Spettatori presenti 5.500 per un incasso di 105 milioni.

GIUSEPPE CORMIO

VERONA. Ancora una dimostrazione di forza degli azzurri di Velasco, giunti alla ottava vittoria consecutiva nella World League. La partita con la Francia si conferma una formalità. Gli azzurri vincono e mandano in visibilo una platea di quasi seimila spettatori. Velasco non fa esperimenti e manda in campo il sestetto titolare con Vullo in regia, Zorzi

transalpini di restare a galla. La differenza la fa Giani, implacabile in attacco e precisissimo in ricezione. Velasco non appare troppo soddisfatto: Bracci vacilla in ricezione, la difesa non è esaltante come altre volte ed è un muro gli azzurri esultano solo quattro volte. Troppo poche. Secondo parziale di diverso stampo. L'Italia si scuote: mette a segno un break da brivido: 11 a 1 in meno di dieci minuti. Castan non ci sta e prova a cambiare le carte: dentro Josserrand, positivo a muro, e Schmitt, ma la sostanza non cambia. Tra gli azzurri c'è gloria per Martinelli che rileva Lucchetta e per De Giorgi, sempre positivo nel giro dietro. Giani è sempre il migliore: 83 per cento in ricezione e 73 per cento in attacco. Il pubblico lo acclama, giustamente, e lui si esibisce in una serie fantastica di battute in diretto. Ottiene due punti dritti e almeno altri tre sono la conseguenza di traballanti ricezioni. Velasco nel ter-

zo set lascia in panchina Lucchetta, dolente ad una cavillata, e manda in campo Galli. Tra i francesi c'è Bouvier, me se ne accorgono in pochi. Gli azzurri «mollano» un po' ed il parziale risulta equilibrato fino al sette pari. Velasco corre ai ripari e comanda il doppio cambio. Out Zorzi e Vullo, dentro i padovani Pasinato e De Giorgi. Il pubblico approva. La Francia appare rassegnata. Castan effettua tutti i cambi a sua disposizione, ma tra le due nazionali la differenza è troppo grande. Finisce 15 a 9. Adesso la trasferta in Corea: a casa Vullo, Gardini, Zorzi, Lucchetta e Giani, vale a dire quattro sestetti di titolari, ma la forza per Velasco è il collettivo. L'unico problema, in attesa di Barcellona, è legato alla scelta dei dodici. Un problema per noi, non certo per Velasco che ha già scelto, ma vuole tenere tutti sulla corda. Filosofo o stratega, alla fine a sempre ragione.

Sport in tv

Raidue. 15.30 Ciclismo: 16ª tappa Giro d'Italia, Palazzolo-Sondrio; 18.20 TGS Sportsera
Raitre. 10.00 Pugilato: torneo Italia jr.; 11.00 Tennis: torneo «Le Pleiadi»; 11.30 Calcio: trofeo A. Dossena; 15.45 TGS Solo per sport; «C.Siamo» e «A tutta B»; 17.00 Tuffi: meeting internazionale; 18.45 TGS Derby; 19.45 TGR Sport
Tmc. 13.20 Sport News; 19.30 Sportissimo '92; 22.50 Crono

Totip

1ª	1) Narissò	1
CORSA 2)	Nadir L.B.	X
2ª	1) Finally	2
CORSA 2)	Gonrad Jet	1
3ª	1) Lobell Pan	1
CORSA 2)	Lavinio Zar	X
4ª	1) Lagos Cr	1
CORSA 2)	Minerva Bell	2
5ª	1) Isaignon	2
CORSA 2)	Ettlingen	X
6ª	1) Iones	X
CORSA 2)	Indego	2

Oggi le quote